

REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	27.249	320.724	8,5%
di cui con esito mortale	96	901	10,7%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	948	1.871	308	13.283	575	16.985	62,3%
Uomini	563	1.073	131	8.196	301	10.264	37,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	233	549	59	4.372	195	5.408	19,8%
da 35 a 49 anni	555	1.151	155	7.830	341	10.032	36,8%
da 50 a 64 anni	692	1.165	219	8.793	327	11.196	41,1%
oltre i 64 anni	31	79	6	484	13	613	2,3%
Totale	1.511	2.944	439	21.479	876	27.249	100,0%
incidenza sul totale	5,5%	10,8%	1,6%	78,8%	3,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,0%	6,4%	3,8%	2,7%	5,5%	3,2%	

di cui con esito mortale	13	10	2	69	2	96
--------------------------	----	----	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 840 casi (+3,2%, superiore al +1,8% nazionale), di cui 452 avvenuti tra gennaio e aprile 2023 (la maggior parte nel primo bimestre), con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spiccano le province di Latina e Viterbo.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 33,4% al 2020, per il 16,9% al 2021, per il 48,1% al 2022 (superando già nei primi tre mesi i contagi dell'intero anno 2021 e nei primi sei mesi anche quelli del 2020) e per l'1,6% ai primi quattro mesi del 2023. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 è iniziato con una forte accelerazione dei contagi a gennaio e un andamento altalenante nel prosieguo, con aumenti a marzo e luglio e poi un andamento decrescente da novembre, confermato anche nel 2023.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: i 96 decessi complessivi si distribuiscono quasi equamente tra il 2020 e il 2021 con un solo caso nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 13% è collaboratore scolastico /bidello;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, il 70% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; un quarto sono operatori ecologici;
- tra i conducenti, più della metà guida autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 67,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (57,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (10,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (11,1%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,2%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (2,9%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (1,7%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,4%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

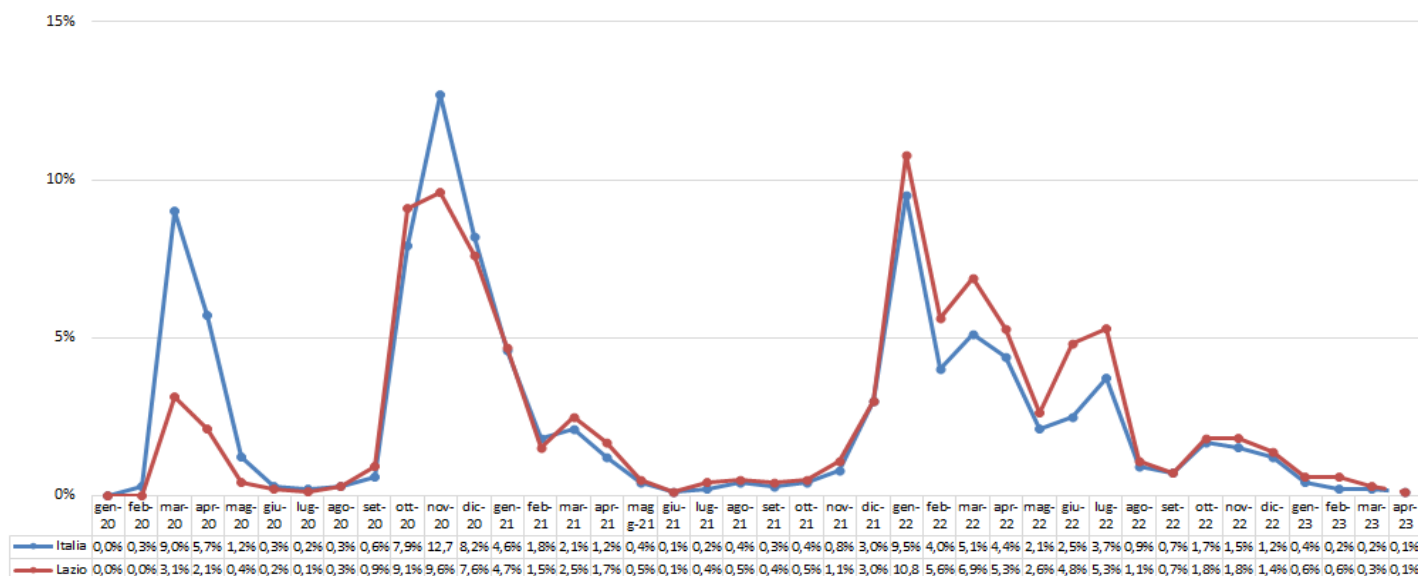
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

REGIONE LAZIO

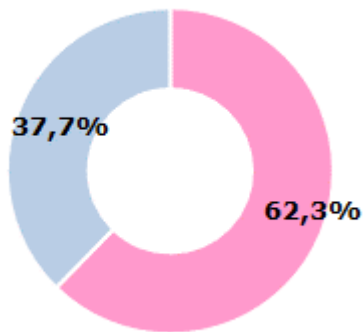
(Denunce in complesso: 27.249, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

Mese evento



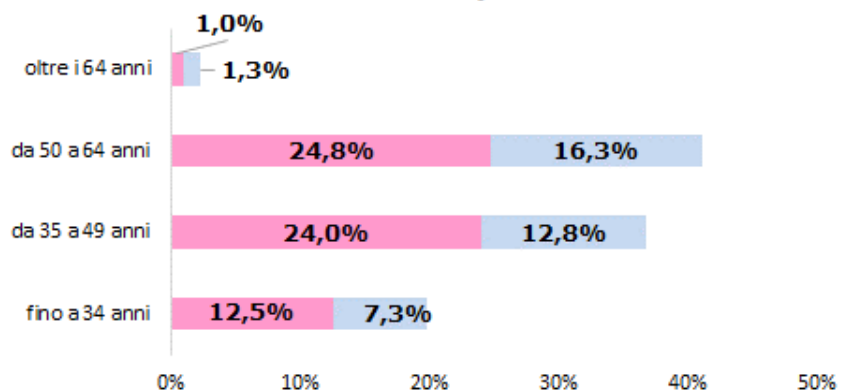
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

Genere



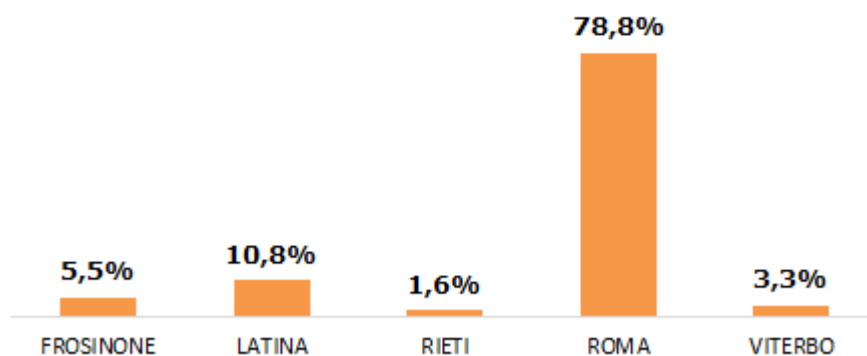
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

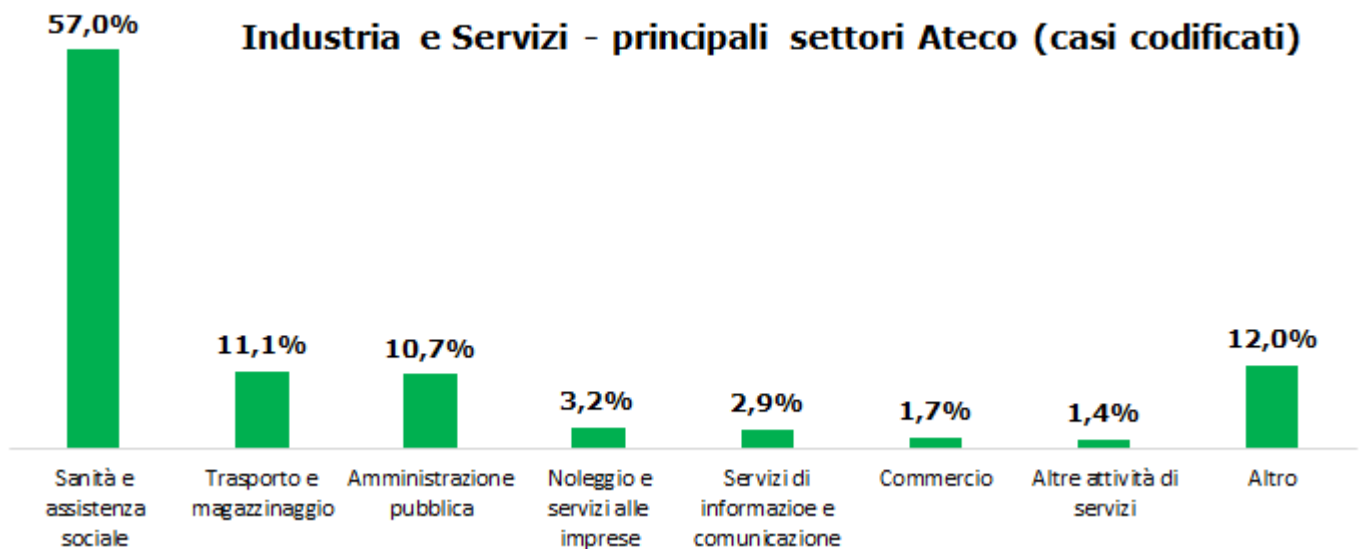


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
